

## **Camminare sul sottile crinale dell'esistenza**

«Chi è l'uomo?». Per risposta il Concilio descrive la sua vocazione espressa nella Genesi e comprensiva dell'esperienza del peccato

**L'alta dignità della persona umana deriva dalla sua collocazione all'interno della creazione: essere creato ad immagine di Dio** comporta uno speciale rapporto con Lui e con il creato. Questo rende l'uomo un "unicum": capace di conoscere ed amare Dio, destinato a sottomettere e a dominare il mondo. Nella descrizione della persona e nella dignità dell'essere umano il peccato è una diminuzione pratica della sua altissima chiamata, fino al punto che è assoggettato ad una profonda divisione che lacera il suo interno.

Con l'insieme di questa realtà l'uomo sta al centro dell'universo, a partire dalla sua stessa condizione fisica. Essa è colta in chiave esistenziale nella sua tensione verso Dio e il prossimo e nelle capacità che ha di svilupparla.

*«Unità di anima e di corpo, l'uomo sintetizza in sé per la sua stessa condizione corporale, gli elementi del mondo materiale, cosicché questi attraverso di lui toccano il loro vertice e prendono voce per lodare in libertà il creatore. Allora non è lecito disprezzare la vita corporale dell'uomo, anzi questo è tenuto a considerare buono e degno di lode il proprio corpo, appunto perché creato da Dio e destinato alla risurrezione nell'ultimo giorno» (GS 14).*

**Il mese di febbraio annovera diverse giornate: la vita, contro la tratta, i migranti e i rifugiati. L'attenzione è posta su specifiche violazioni alla vita fisica, personale e, parimenti, al suo esprimersi sociale.** Esse svuotano l'uomo della propria dignità, oltre che dare violenza e morte. Il quadro offerto cinquant'anni fa dal Concilio è alla radice di uno sviluppo che ancora non si realizza, anzi sembra, in questi ultimi tempi, recedere o per la presunzione di passare, come per l'aborto, «dal delitto al diritto» (GS 51) o per l'incattivirsi di negazioni come per la tratta e le migrazioni.

**Su questi temi, camminiamo sul crinale della nostra società,** con il rischio di scivolare in derive che dal vissuto personale coinvolgono l'intero vivere civile. Non dimentichiamolo!